

Approvato dalla Commissione europea il 23 novembre 2009

Piano di sviluppo rurale adeguato a nuovi obiettivi

PRIMO PIANO

L'Health Check (HC) è il processo di "valutazione dello stato di salute della Politica Agricola Comunitaria (PAC)", un pacchetto operativo proposto dalla Commissione per riindirizzare la politica comunitaria, con importanti novità per lo sviluppo rurale. Espressamente previsto dalla Riforma Fischler del 2003, l'Health Check non produce una revisione radicale della Politica agricola ma, secondo quelli che erano gli obiettivi fissati, determina una verifica ed un aggiustamento della precedente riforma, coinvolgendo sia il primo che il secondo pilastro. Le principali decisioni prese con l'Health Check riguardano: l'aumento del tasso di modulazione obbligatoria per finanziare le "nuove sfide", il disaccoppiamento degli aiuti diretti, i criteri per rendere più uniforme il valore dei titoli, la revisione dell'art. 69, le misure per affrontare gradualmente l'abolizione delle quote latte, la revisione delle misure di mercato e di contenimento dell'offerta.

PIANO DI SVILUPPO RURALE E HEALTH CHECK

Il processo di revisione ha comportato un incremento delle risorse provenienti dall'UE per lo Sviluppo Rurale che, per l'Italia, ammontano a poco meno di 700 milioni di euro (Tabella 1). Le risorse aggiuntive sono destinate ad ampliare il raggio di azione dei Programmi di Sviluppo Rurale

Le nuove operazioni finanziabili riguardano l'introduzione di atomizzatori a basso impatto, la dotazione di vasche per liquami zootecnici e la sostituzione degli impianti irrigui a pioggia o a scorrimento con sistemi di distribuzione a goccia che fanno risparmiare acqua.

Angela Menguzzato
Dipartimento Agricoltura e Alimentazione / PAT



Impianto di irrigazione a goccia

(PSR) e devono essere indirizzate al perseguimento delle priorità individuate dall'articolo 16bis del Reg. (CE) n. 1698/2006. In particolare, le risorse devono rafforzare le linee di azione specifiche per le cosiddette "nuove sfide": adattamenti ai cambiamenti climatici, miglior gestione delle ri-

sorse idriche, energie rinnovabili e tutela della biodiversità. Accanto a queste sfide, già contenute nella strategia promossa a livello comunitario, ne sono state introdotte altre due: la ristrutturazione del settore lattiero-caseario dopo lo smantellamento delle quote latte e l'innovazione nel campo

Tabella 1
Partecipazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

		Trento	Italia
a	PSR	100.652.000	8.292.009.883
b	OCM vino	2.641.000	157.788.000
c	Modulazione base	301.000	70.500.000
d = a+ (b+c)	Totale risorse ordinarie	103.594.000	8.520.297.883
e	Health Check	4.439.000	369.400.000
f	Recovery Plan	1.187.000	96.084.000
g = e+f	Totale HC e RP	5.636.000	465.484.000
h = d+g	Totale PSR	109.220.000	8.985.781.883

degli adattamenti climatici, della gestione delle risorse idriche, delle energie rinnovabili e della biodiversità. Infine, a seguito della crisi economica degli anni 2008-09, dai provvedimenti introdotti dal Piano di Rilancio Economico dell'UE (Recovery Plan) emerge un'ulteriore sfida legata alla diffusione della banda larga nelle aree rurali, quale motore di sviluppo per tali aree.

Il perseguimento di tutti questi nuovi obiettivi ha avuto come conseguenza una rivisitazione, sia nei contenuti che nei piani finanziari, del Piano Strategico Nazionale (luglio 2009) e dei Piani di Sviluppo Rurale (con l'entrata in vigore dei nuovi interventi a partire dal 1° gennaio 2010).

Il Trentino e le nuove sfide

Il 15 giugno 2009, l'Autorità di Gestione del PSR della PAT ha sottoposto al Comitato di Sorveglianza le modifiche apportate al Programma per perseguire le priorità individuate dall'art. 16bis del Reg. (CE) n. 1698/05 e il 23

novembre 2009 la Commissione Europea (Comitato Sviluppo Rurale) ha approvato in modo definitivo tali modifiche.

Con l'implementazione delle risorse, la PAT intende rispondere direttamente a due sfide: adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle risorse idriche. Per quanto riguarda le altre sfide, la Provincia risponde in altro modo, tramite misure dedicate all'interno del Programma o con strumenti complementari al PSR come, ad esempio, il progetto di diffusione della banda larga.

Le nuove risorse finanziarie per il raggiungimento delle sfide che ammontano per la Provincia di Trento a 24.480.000 euro (Tabella 2), sono state riservate all'Asse I Competitività. Di seguito se ne riporta una breve trattazione, rimandando per gli approfondimenti alla nuova versione del PSR (versione IV) consultabile al sito www.trentinoagricoltura.it

Adattamento ai cambiamenti climatici

Per il conseguimento di questa sfida è prevista un'operazione specifica all'interno della Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole), volta all'adeguamento o realizzazione di strutture per lo stoccaggio delle deiezioni. La maggior parte delle aziende zootecniche trentine ha una capacità di stoccaggio delle deiezioni con un'autonomia di 90 giorni, come previsto dalla normativa per le zone non vulnerabili (direttiva nitrati 91/676/CE), che si è rivelata insufficiente a fronteggiare i cambiamenti climatici in corso. Negli ultimi anni, si sono verificati eventi calamitosi che hanno comportato per lunghi periodi l'impossibilità di spandimento agronomico; ad esempio le eccezionali precipitazioni della tarda primavera 2008 e la persistenza di terreni innevati anche in fondo valle nel maggio 2009, confermano l'inadeguatezza della capacità di stoccaggio delle vasche. Di conseguenza, per permettere un uso più razionale della concimazione organica ed

Tabella 2
Contributo pubblico (Feasr, Stato e PAT) a sostegno delle nuove operazioni Health Check

		Contributo pubblico
Misura 121	Operazione atomizzatori a basso volume e impatto	6.120.000
Misura 121	Operazione adeguamento vasche stoccaggio liquami	3.672.000
Misura 125.2	Operazione adeguamento impianti irrigui	14.688.000
Totale		24.480.000

evitare possibili inquinamenti dei corsi d'acqua, è necessario incrementare il volume delle vasche garantendo un'autonomia pari ad almeno 120-130 giorni. Tale esigenza è accentuata dall'accresciuta sensibilità della popolazione rurale nei confronti delle emissioni di cattivi odori, alla quale le amministrazioni locali rispondono imponendo calendari di spandimento ristretti.

Gestione delle risorse idriche

Per il conseguimento di questa sfida sono previste due operazioni, una all'interno della Misura 121 e l'altra nella Misura 125.2 (Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – Irrigazione).

La prima operazione è rivolta al comparto ortofrutticolo e viticolo per l'acquisto di atomizzatori a basso volume e impatto. Negli ultimi anni nelle aziende frutticole del Trentino è stato effettuato un consistente rinnovo degli impianti, passando da portainnesti ad alta vigoria (franco, M 11, M 7, MM 106) a quelli nanizzanti (M 9).

I moderni impianti più razionali e bassi (altezza non oltre i 3-4 metri), richiedono un'innovazione del parco macchine con l'introduzione di atomizzatori piccoli, anche portati, a basso volume e impatto. I moderni atomizzatori sono in grado di rispondere alla priorità "gestione della risorsa idrica" in quanto oltre a ridurre in termini quantitativi sia l'acqua che la miscela fitosanitaria impiegata, ne ottimizzano l'uso tramite sistemi antideriva e carter laterali al convogliatore per consentire il blocco del flusso d'aria in prossimità di zone sensibili.

La seconda operazione prevista per rispondere alla priorità relativa alla gestione delle risorse idri-



Atomizzatore a basso impatto ambientale

che mira a garantire l'adozione di tecnologie orientate al risparmio idrico e a concorrere al conseguimento dell'ammodernamento e potenziamento strutturale ed infrastrutturale delle aziende del settore agricolo e al miglioramento dei processi produttivi in un'ottica di efficienza economica e di sostenibilità ambientale.

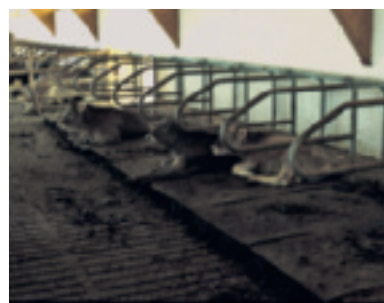
Gli interventi finanziabili sono di riconversione di impianti irrigui ad aspersione o a scorrimento con sistemi microirrigui a goccia che garantiscano una razionalizzazione/risparmio delle risorse idriche. Sono comprese le seguenti opere: adduzioni interaziendali, automazione, telecontrollo, sistemi di misurazione della quantità di acqua prelevata ed erogata, opere accessorie volte a migliorare la gestione della risorsa idrica ed abbinare l'irrigazione ad altre tecniche colturali (fertirrigazione) con esclusivo riferimento a sistemi di adduzione interaziendale, a condizione che l'impianto sia completato da sistemi di distribuzione a goccia. Non dovrà essere aumentata la superficie irrigata ed il volume di acqua concessa. Considerata la forte valenza di questa priorità

comunitaria, ribadita dalle strategie del Piano Strategico Nazionale, la Provincia riserva a questa operazione il 60% delle risorse.

CONCLUSIONI

Al fine del perseguimento delle nuove sfide, la PAT destina le nuove risorse alle Misure 121 e 125.2.

Le nuove operazioni finanziate riguardano l'introduzione di atomizzatori a basso impatto, l'adeguamento delle vasche di stoccaggio dei liquami e l'adeguamento degli impianti irrigui. In particolare si stima di poter finanziare 1.280 aziende per l'introduzione degli atomizzatori, 23 aziende per le vasche di stoccaggio e 10 progetti di riconversione per gli impianti irrigui a goccia.



Interno di una stalla